

TRE LETTERE A PAULHAN 1935-1936<sup>1</sup>

Parigi, 9 novembre 1935

Caro amico,

Sono veramente molto felice che le mie ultime opere vi siano piaciute e che abbiate apprezzato questa qualità della materia al perfezionamento della quale tendono attualmente i miei sforzi, e che io reputo essere la sola cosa che conferisce un valore definitivo ad un dipinto, al di là delle mode e dei gusti che cambiano col tempo.

Vorrei offrirvi un piccolo ricordo della mia produzione attuale. Avrei voluto donarvi questo piccolo paesaggio fiorentino, il fondale del primo atto, che pure vi è piaciuto molto. Sfortunatamente esso non mi appartiene, ma, se voi permettete, vi pregherei di accettare un altro dipinto della stessa qualità e dello stesso soggetto.

Se voi vedete il signor Cassou ditegli, anche da parte mia vi prego, di tenere ugualmente un po' conto nel suo articolo di questa famosa questione della qualità. Io non sono un uomo che prende le cose alla leggera e se io insisto a tal punto è perché sono più che mai persuaso dell'importanza di tale questione. Vi vorrei parlare anche di un certo manoscritto inedito che ho. Una specie di romanzo, stile Hebdòmeros<sup>2</sup> ma forse più sottile e più costruito, e di numerose poesie inedite.

Voi credete che vi si potrebbe fare qualcosa alla N. R. F.?

La mia mostra resta aperta fino al 16.

Se avete ancora una volta il tempo di passare sarei molto felice di vedervi.

Dopodomani vado ad aggiungervi un quadro che ho appena terminato e che reputo particolarmente riuscito come bellezza della materia, fluidità e sicurezza di tocco, profondità dei colori etc., rappresenta della selvaggina, pernici, lepri, fagiani...

Perdonatemi questa lettera un po' lunga.

Con i miei rispettosi omaggi a Madame, credete, caro amico, ai miei sentimenti molto devoti.

Vostro Giorgio de Chirico

9 rue Brown Séquard

Exposition: 133 Boul. du Montparnasse

<sup>1</sup>Le lettere sono conservate presso l'Institut Mémoires de l'édition contemporaine (IMEC). Si ringrazia Claire Paulhan.

<sup>2</sup>Il titolo di questo romanzo è "Monsieur Dudron".

Parigi, 13 gennaio 1936

Caro amico,

ho ricevuto la vostra lettera e sono molto contento che il mio manoscritto vi sia piaciuto.

Ora per il resto c'è questo fatto: il lavoro di sistemare tutte le note, di fare una selezione, di correggerle e copiarle, è abbastanza lungo e faticoso.

L'ho fatto per una parte del mio libro per sottometterlo al vostro giudizio e vedo, con mia grande soddisfazione, che il giudizio è favorevole. Come vi ho detto, il resto ha la stessa atmosfera. Desidererei sapere se la N.R.F. è disposta a pubblicare questo libro. Per me, ciò che preferirei, sarebbe cedere il mio manoscritto completo per una somma X, che, nel caso si voglia pubblicare il mio libro, voi mi diciate quale sarebbe questa somma. È in questo caso solamente, vale a dire sapendo che in cambio del mio manoscritto completo io otterrò una somma X, che potrei per qualche tempo interrompere il mio lavoro di pittore e dedicarmi all'analisi e alla copia delle mie note; altrimenti, siccome è un lavoro molto faticoso e che necessita di tempo, preferisco attendere.

Spero voi vogliate rispondermi a questo proposito, e spero anche che mi facciate il piacere di venire con la vostra signora al mio atelier. Desidererei anche avere il piacere di offrirvi il pranzo, se amate la cucina italiana io posso servirvi degli spaghetti migliori di quelli che si mangiano in Italia.

Con i miei omaggi alla signora e i miei cordiali saluti a voi e a vostro figlio.

Vostro Giorgio de Chirico

9 rue Brown Séquard

Paris XV

Parigi, 7 maggio 1936

Caro amico,

Ecco 3 campioni della serie dei 34 disegni fatti per le litografie dei Calligrammi.

Se trovate un acquirente che sia interessato vi sarò molto riconoscente – felice.

I miei omaggi a Madame e la mia amicizia per voi.

Vostro G. de Chirico

9 rue Brown Séquard

Paris XV